

Alla presenza del Comitato militare amministrativo

Oltre un milione di saigonesi manifestano a sostegno del GRP

Il gen. Tra ha ribadito i propositi di clemenza e perdono nei confronti di coloro che lavorarono con il passato regime - Invito senza discriminazioni a partecipare alla ricostruzione del paese - «Porte aperte agli stranieri che rispettano la sovranità nazionale»

SAIGON, 7. Oltre un milione di saigonesi, con migliaia di bandiere ed enormi ritratti di Ho Chi Minh, si sono radunati davanti ad alcune avanguardie presidenziali per partecipare ad una celebrazione rivoluzionaria organizzata e patrocinata dalla nuova amministrazione.

Il Giappone riconosce il GRP del Sud Vietnam

Londra e Parigi dichiarano le loro intenzioni di allacciare rapporti diplomatici con il nuovo regime di Saigon

TOKIO, 7. Il Giappone ha riconosciuto oggi il GRP del Sud Vietnam. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri giapponese, precisando che il riconoscimento è stata presa durante una normale riunione del gabinetto e che verrà comunicata ai rappresentanti del Governo rivoluzionario in esilio a Parigi o a Vientiane.

LONDRA, 7. Il governo britannico ha reso noto che intende riconoscere il GRP del Sud Vietnam. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che «non appena la posizione relativa ad un nuovo governo a Saigon sarà soddisfacente», il governo non è sceso in dettagli, ma un'autorevole fonte ha detto più tardi che l'Inghilterra accorderà il riconoscimento ufficiale alla volta del nuovo regime di Saigon, avrà formalmente insediato il suo governo.

PARIGI, 7. Il presidente francese Giscard d'Estaing ha manifestato l'intenzione della Francia di allacciare rapporti diplomatici con il Sud Vietnam. Un portavoce del ministero degli Esteri di quel paese si è affrettato a precisare che la vittoria del popolo del Sud Vietnam, che porta pace e prosperità non solo nel Vietnam, ma in tutta l'Indocina.

KATMANDU, 7. Il governo del Nepal ha riconosciuto il GRP. In una dichiarazione del ministero degli Esteri di quel paese si è affermato che «la vittoria del popolo del Sud Vietnam, che porta pace e prosperità non solo nel Vietnam, ma in tutta l'Indocina».

Che cosa attende il governo italiano?

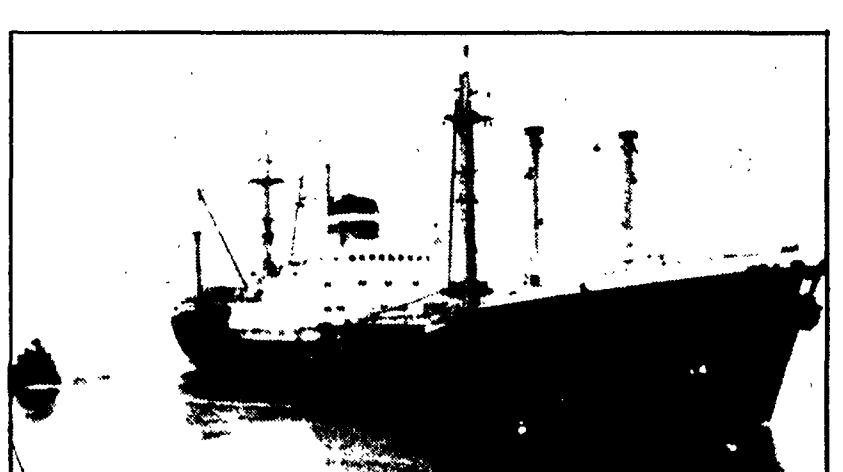
Le notizie di riconoscimento ufficiali o ufficiosi del nuovo regime di Saigon, che continuano a giungere da sempre, più o meno in forma euristica ed asiatica, mettono in risalto l'inspiegabile silenzio del governo italiano, che ancora una volta pare nascondersi dietro un dito, nel silenzio di un'ambasciata a Parigi. Altri 230 sono attesa nei prossimi giorni. Tra i portati da Phnom Penh a Bangkok in autocolo attraverso zone appena liberate della Cambogia, essi hanno deciso di non fare alcuna dichiarazione sulle condizioni del loro soggiorno nei locali dell'ambasciata francese e del loro viaggio di trasferimento in Thailandia «per non nuocere a quei contadini che si trovano ancora in territorio cambogiano». Il che non è un'ipotesi, o meglio, pensare che essi avessero assistito a quei famosi «reclamanti di conti» di cui parlano ormai tutti i giornali e che non avevano mai denunciato la barbarie americana né le misfatti commessi dal gruppo di Lon Nol. Piuttosto, forse, da

Tra Van Tra ha insistito sulla partecipazione generale di tutti i cittadini vietnamiti, senza distinzione di razza, di religione e di concezione politica, alla ricostruzione nazionale che sta alla base dei piani di ricostruzione morale e materiale del paese.

Tra Van Tra ha insistito sulla partecipazione generale di tutti i cittadini vietnamiti, senza distinzione di razza, di religione e di concezione politica, alla ricostruzione nazionale che sta alla base dei piani di ricostruzione morale e materiale del paese.

Il presidente francese Giscard d'Estaing ha manifestato l'intenzione della Francia di allacciare rapporti diplomatici con il Sud Vietnam.

Il governo del Nepal ha riconosciuto il GRP. In una dichiarazione del ministero degli Esteri di quel paese si è affermato che «la vittoria del popolo del Sud Vietnam, che porta pace e prosperità non solo nel Vietnam, ma in tutta l'Indocina».



DOPO OTTO ANNI PERCORSO IL CANALE DI SUEZ. Due mercantili della Repubblica federale tedesca sono stati ieri le prime navi commerciali da circa otto anni a percorrere il canale di Suez, dal grande Lago Amaro dove erano rimaste bloccate sino a Porto Said sul Mediterraneo. Si tratta della «Muensterland» di 10 mila tonnellate e della «Nord-Wind» di 8 mila tonnellate

Nello prima conferenza stampa dopo la rotta nel Vietnam

Ford ribadisce la politica di impegno militare in Asia

«Più stretti rapporti» con il regime sud-coreano, appoggio agli eredi di Chiang - Cresce l'opposizione alla «operazione profughi»

WASHINGTON, 7. Il presidente Ford ha deluso ieri quanti si attendevano dalla Casa Bianca una riflessione autocritica sulla lezione di Indocina, dichiarando, nella sua prima conferenza stampa dopo il disastro, di essere «fortemente convinto che un proseguimento della politica di fondo condotta dai presidenti repubblicani negli ultimi otto anni sarà un bene per l'America». Ford ha detto che «sono stati i repubblicani a ritirare le truppe americane dal Vietnam e

a realizzare la distensione con l'URSS e con la Cina», omettendo disinvoltamente dal bilancio i gravi atti di ulteriore ingenuità, anche militare, nel Vietnam che hanno portato alla storica disfatta delle scorse settimane.

D'altra parte, rispondendo ad altre domande dei giornalisti, il presidente ha avuto occasione di riaffermare nel modo più esplicito l'unità della politica di ingenuità nel sud-est asiatico. Con una frase che non ha mancato di suscitare perplessità nell'uditorio, Ford ha detto che la sconfitta in Indocina «non è reale», perché non ha intaccato la forza militare ed economica degli Stati Uniti, e ha ribadito l'impegno militare con i regimi americani della regione. A Voigtliam che i nostri potenziali avversari sappiano che ci atterremo ad essa, ha detto Ford, il quale ha presenziato a «legami più stretti» con la Corea del sud. Il mantenimento di quelli esistenti «con Taiwan e una «cooperazione ravvicinata» con l'Indonesia, le Filippine e altri paesi.

Delegazione del PCI si incontra a Mosca con esponenti del PCUS

MOSCA, 7. Si è svolto oggi a Mosca — nella sede del CC del PCUS — un incontro tra i compagni Boris Ponomarev, membro candidato del Politburo e V. M. Gromyko, segretario del CC del PCUS, Vadim Zagladin, membro della Commissione di revisione e vice-responsabile della Sezione Esteri del CC del PCUS, e i compagni Carlo Pajetta e Aldo Tortorella, membri della Direzione e Angelo Oliva del CC. Nel corso dell'incontro le due delegazioni hanno avuto uno scambio di opinioni su alcune questioni della situazione internazionale e del movimento comunista e operaio. L'incontro si è svolto in un'atmosfera cordiale e costruttiva.

Nella sua conferenza stampa, Ford si è rifiutato di concedere una intervista, e ha detto che non si può concedere la libertà provvisoria.

Nella sua conferenza stampa, Ford si è rifiutato di concedere una intervista, e ha detto che non si può concedere la libertà provvisoria.

Giunti a Parigi 357 rifugiati dell'ambasciata francese: smentite le menzogne sulla situazione in Cambogia

Prime testimonianze dirette da Phnom Penh

Phnom Penh, università di Phnom Penh, professori, al liceo Descartes e suo marito Jérôme Steinbach insegnante di chimica nella stessa università, hanno dato alla stampa le prime notizie dirette sul tentativo recente del regime che hanno preceduto e seguito l'arrivo dei rivoluzionari. Essi sono, tra l'altro, dei veri testimoni di ciò che è accaduto a Phnom Penh poiché a differenza degli altri cittadini francesi, rinchiusi nell'ambasciata fin dall'inizio della liberazione, essi hanno potuto circolare per tre giorni nella capitale.

«Non c'è stato bruno di sangue. Non è stato un disastro», raccontano: tutto si è sviluppato secondo un piano prestabilito e con una rapidità imprevedibile. I testimoni affermano che «è accaduto un evolversi, un cambiamento, una svolta di cui si sa poco».

Levacuazione si è fatta per le cinque strade che partono a raggiera da Phnom Penh verso tutti i punti del paese. L'amministrazione militare ha approntato del controcanti in fedi, camion di riserva, di acqua potabile, e di altri cose, la gente che veniva costata prima della partenza.

I testimoni francesi avevano una certa diffidenza nei confronti dei contatti con Phnom Penh, ed il «sentimento affrettato» dell'ambasciata francese portava il rischio di essere usati contro noi da Phnom Penh. Niente di tutto questo è venuto. Quel che è vero è che l'ambasciata era piena di gente, aveva una grossa quantità di viveri, e che eravamo in un certo modo protetti.

Finalmente le forze rivoluzionarie hanno preso il controllo di Phnom Penh, ed è cominciato il periodo di transizione. Per gli ultimi, sono stati trattati come collaboratori del vecchio regime.

Augusto Pancaldi

Camera

lezze e più ancora con l'indirizzo politico generale, che non ha avuto l'energia necessaria contro il fascismo e che neppure oggi ancora l'aberrante assunzione del comunismo e del fascismo, del PCI e del MSI.

Il dibattito sugli articoli

Il ciclo delle votazioni si è iniziato con la proposta comunista di sopprimere il primo comma dell'articolo 1 che prevede il divieto di concedere la libertà provvisoria agli imputati di una serie di reati.

La discussione sull'art. 9

Il dibattito ha raggiunto i suoi toni più drammatici quando è giunto in discussione il progetto di legge sull'uso legittimo delle armi da parte della polizia.

Il fermo giudiziario

Dopo una sospensione della seduta per permettere al comitato ristretto di esaminare altri emendamenti, si è passato all'articolo relativo al fermo giudiziario.

Berlinguer

di più riconoscono ormai cittadini e forze politiche anche non lontane dalla DC.

conferma delle armi. Si passava quindi al dibattito di guardanti reati di attività fascista, che prevedono modifiche aggravanti della legge antifascista del 1952.

Rimane comunque il fatto che la legge del 1952 si presenta adesso più severamente articolata nella definizione delle procedure per la repressione e nella possibilità di riconsolidamento del partito fascista, ma anche di apologia e di altri esempi di intervento evasivo.

Il dibattito ha raggiunto i suoi toni più drammatici quando è giunto in discussione il progetto di legge sull'uso legittimo delle armi da parte della polizia.

Dopo una sospensione della seduta per permettere al comitato ristretto di esaminare altri emendamenti, si è passato all'articolo relativo al fermo giudiziario.

Pensionari

industria. Per i trattamenti; minimi tale agguancio era stato già riconosciuto, ma limitatamente al 1974 e non aveva quindi carattere permanente;

Berlinguer

di più riconoscono ormai cittadini e forze politiche anche non lontane dalla DC.

Berlinguer

di più riconoscono ormai cittadini e forze politiche anche non lontane dalla DC.

come tale indicato anche in sede di relatore. Il di medio, dove si svolse un ruolo non di concentrazione e di freno ma di costruttiva partecipazione alla definizione dell'atteggiamento della sinistra.

Altra tematica centrale di discorso di Berlinguer, stralciato dal primo e dallo stesso quello della situazione economica. Dopo i troppi ottimismo delle settimane passate, circa una vicina prosperità è stata annunciata.

Il dibattito ha raggiunto i suoi toni più drammatici quando è giunto in discussione il progetto di legge sull'uso legittimo delle armi da parte della polizia.

Dopo una sospensione della seduta per permettere al comitato ristretto di esaminare altri emendamenti, si è passato all'articolo relativo al fermo giudiziario.

Pensionari

industria. Per i trattamenti; minimi tale agguancio era stato già riconosciuto, ma limitatamente al 1974 e non aveva quindi carattere permanente;

Berlinguer

di più riconoscono ormai cittadini e forze politiche anche non lontane dalla DC.

Berlinguer

di più riconoscono ormai cittadini e forze politiche anche non lontane dalla DC.